Periodico d'informazione a distribuzione gratuita anno IV #54 9/feb/19

www.dajemo.it DAJE MO'

DAJE MÓ!

SPORT ATTUALITÀ EVENTI A TERNI

MAGAZINE FONDATO DA VAIRO NULLI

CLINICA IPHONE
Terni – Via Battisti, 51
Info: 348 8848474

FAUSTO MODA
dal 1973
San Gemini (TR) – Via Fermi

PetStore CONAD
Terni – Via Donatori di organi

San Valentino sporting club
Terni – Via Filippo Turati, 81

Lillero trattoria e osteria
Terni – Via De Filis, 8

TIM
Terni – Via Leopardi, 28

LA CHIANINA CARNI
Tradizione e Qualità dal 1965
Terni – Via Narni, 123

ESCLUSIVA DAJE MÓ!

ALESSIO FOCONI

CHE LA FORZA SIA CON TE!

TERNANA

05 l'avversario Virtus Verona

08 amarcord La confessione di Mangialardi

10 il punto Fuori da tutto, almeno per il momento

ALTRI SPORT

14 motogp Ducati ad una o due punte?

EVENTI

16 controcopertina San Valentino, le manifestazioni

E MOLTO ALTRO...

DANIELE GASPARETTO

Il difensore va a Reggio Calabria, salutando tutti in maniera Social. "Sono stati 18 mesi di delusioni sportive, sia personali che di squadra e questo mi rammarica molto. Nonostante questo io e la mia famiglia lasciamo Terni e la sua gente con dispiacere, perché ci siamo trovati benissimo. Abbiamo conosciuto persone fantastiche che ci hanno accolto alla grande e fatto sentire a casa".

Fera rossoverde

TIFOSI GUBBIO

Alla società eugubina è stata inflitta dal Giudice sportivo la sanzione di 5 mila euro per "Insulti razzisti e cori di scherno" lanciati dai supporters rossoblù verso alcuni giocatori del Fano nella partita di sabato scorso, in particolare verso Ransford Selasi e Moussa Ndiaye. La società prende le distanze ma intanto il danno d'immagine rimane.

Mai più

i tabellini | campionato

ternana vs vispesaro 0-2

MARCATORI: pt 2' Petrucci, st 33' Lazzari su rigore

TERNANA (3-4-2-1): Iannarilli; Gasparetto (35' st Salzano), Diakité, Hristov; Defendi, Paghera, Pobega, Giraudo; Nicastro 4.5 (12' st Palumbo), Marilungo (25' st Butic); Vantaggiato. A disp: Vitali, Gagno, Callegari, Rivas, Altobelli, Bifulco, Frediani, All: Calori.
VIS PESARO (3-5-2): Tomei; Gennari, Briganti, Pastor; Rizzato, Lazzari (35' st Diop), Botta (45' st Gaiola), Paoli, Petrucci (45' st Romei); Guidone, Olcese (25' st Tessiore). A disp: Bianchini, Hadziosmanovic, Gianola, Ivan, Stefanelli, Testoni, Bianchini, Gabbani, Voltan. All: Colucci.

ARBITRO: Ayroldi di Molfetta / NOTE: spettatori 2 mila circa, incasso non comunicato. Ammoniti Paghera, Gasparetto e Paoli per gioco falloso. Angoli 2 a 1 per la Ternana.

renate vs ternana 1-1

MARCATORI: pt 40' Defendi, st 28'Gomez

RENATE (4-4-2): Cincilla; Anghileri (22'st Guglielmotti), Saporetti, Teso, Vannucci; Caccin, Pavan, Rossetti, Venitucci (42'st Quaini); Gomez, Spagnoli (22'st De Sena). A disp: Tarolli, Caverzasi, Priola, Doninelli, Pattarello, Finocchio, Li Gotti, Vassallo. All: Diana.
TERNANA (3-5-2): Iannarilli; Fazio, Diakité, Russo; Defendi, Paghera, Palumbo, Pobega (22'st Castiglia), Giraudo (17'st Frediani); Vantaggiato (17'st Marilungo), Bifulco (22'st Nicastro). A disp: Vitali, Gagno, Callegari, Furlan, Rivas, Mazzarani. All: Calori.

ARBITRO: Daniele Rutella di Enna
NOTE: ammoniti Giraudo, Paghera, Frediani, Teso. Recupero pt 1, st 3'

(foto: lanotiziaquotidiana.it)

i tabellini | coppa italia

viterbese vs ternana 2-1

MARCATORI: pt 3' Bifulco; 39' st Polidori; pts 16' Bismark

30 gennaio | primo tempo

VITERBESE (3-5-2): Thiam, Atanasov, Rinaldi, Sini; De Giorgi, Palermo, Baldassin, Mignanelli, Polidori, Zerbin, Pacilli. A disp: Schaeper, Forte, Cenciarelli, Ngissah, Vandeputte, Milillo, Artioli, Molinaro, De Vito, Damiani, Tsonev. All: Calabro.
TERNANA (3-5-2): Gagno; Hristov, Bergamelli, Mazzarani; Frediani, Callegari, Palumbo, Rivas, Lopez; Bifulco, Butic. A disp: Vitali, Furlan, Pobega, Gasparetto, Nicastro, Cori, Filipponi, Siragusa, Niosi. All:. Calori.

6 febbraio | secondo tempo

VITERBESE (3-4-1-2): Valentini; Atanasov, Rinaldi, Sini; Baldassin, Bismark, Damiani, Mignanelli; Pacilli (4' sts Tsonev); Polidori, Vandeputte (4'st Coda). A disp: Demba, Bertollini, Cenciarelli,Del Prete, Palermo, Milillo, Ricci, Zerbin, Artioli, Molinaro. All: Calabro.
TERNANA (3-5-2): Gagno; Hristov, Bergamelli, Pobega; Furlan (1' pts Bifulco), Defendi, Paghera (6' pts Callegari), Rivas, Giraudo; Marilungo, Nicastro (1' pts Altobelli). A disp: Vitali, Frediani, Mazzarani, Cori, Filipponi, Niosi. All: Calori.

ABRITRO: Paterna di Teramo / NOTE: la partita si è giocata in due giorni distinti, in quanto dopo il primo tempo terminato per 1 a 0 con ilgol di Bifulco, la gara venne interrotta per una bufera di neve. Il secondo tempo si è giocato mercoledì 6 febbraio. Al 25' st Gagno para un rigore a Pacilli. Espulsi: sts 11' Bismark, 14' Marilungo per doppia ammonizione. Ammoniti: Callegari.

sommario

2 TABELLINI
3 EDITORIALE
4 FORMAZIONI + CLASSIFICA
5 L'AVVERSARIO ›› VIRTUS VERONA
6 INTERVISTA ›› CALORI
7 FERE IN RETE
7 FERE IN RETE
8 AMARCORD ›› MANGIALARDI
10 IL PUNTO
11 INTERVISTA ESCLUSIVA FOCONI
14 MOTOCICLISMO ›› MOTOGP
15 MOTOCICLISMO ›› SBK
16 LA CONTROCOPERTINA

DAJE MÒ! SPORT ATTUALITÀ EVENTI A TERNI
Daje Mó Magazine
Anno IV numero 54 / 9 feb 2019

Periodico d'informazione
a distribuzione gratuita
Autorizzazione Ufficio Registro Stampa
Tribunale di Terni n.7 del 21/12/2015
Editore: Photo & Coffee srls
via Leopardi, 28 – Terni
tel. 0744.4406172 / 335.1312333

Direttore Responsabile: Riccardo Marcelli
Redazione: via Leopardi, 28 – Terni
redazione.dajemo@gmail.com
info@photoecoffee.it
Foto: Alberto Mirimao
Numero chiuso alle ore 10:00 del 7/2/2019

Grafica: Francesco Bellucci – Terni
fbellucci@me.com
Pubblicità: Photo & Coffee
Info: 0744.413583 / 335.1312333
info@photoecoffee.it
Stampa: Arti Grafiche Celori – Terni

Hanno collaborato:
M. Barcarotti, M. Ferretti, A. Laureti, G. Manini, R. Pagnanini, F. Marcelli

www.dajemo.it

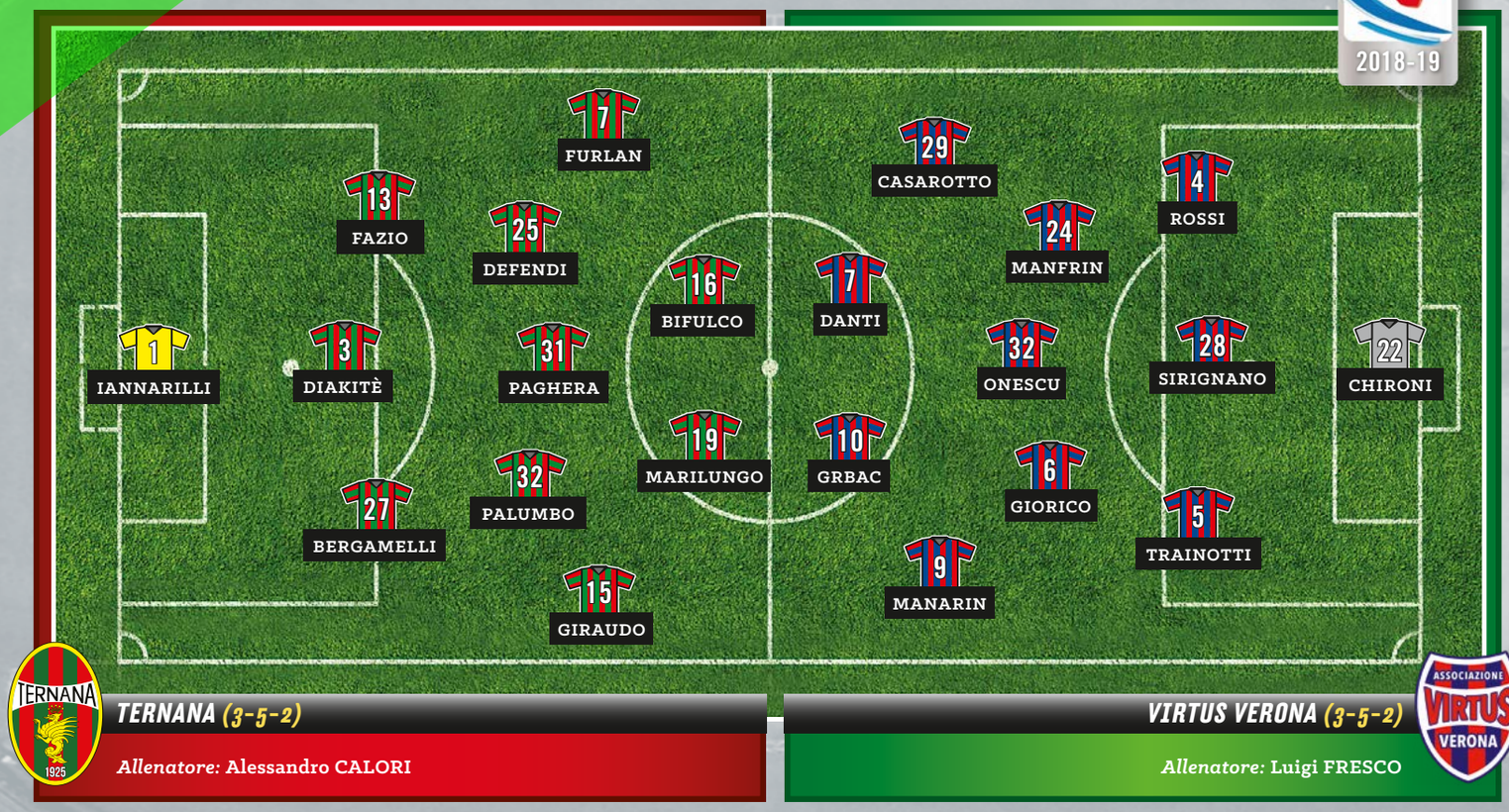
Foconi e Petrucci ambasciatori di San Valentino

DI RICCARDO MARCELLI

Dopo Danilo Petrucci, anche Alessio Foconi decide di aprirsi al magazine. Se per il centauro il 2019 deve essere quello della consacrazione, per il fiorettista l'anno che si è aperto sarà quello della conferma. Ed i primi successi lo stanno a testimoniare. Raccontare lo sport attraverso la ternanità. Quel senso di appartenenza che traspare in entrambi e soprattutto in ogni luogo dove gareggiano. E questo comportamento viene apprezzato da una comunità che ha ormai imparato come seguire le gesta atletiche e sportive.
Chiaramente ciò non significa che la Ternana venga declassata. Purtroppo i risultati negativi stanno smorsando l'entusiasmo che invece covava ad inizio stagione. Per carità, salvo qualche rara eccezione, c'è da segnalare che al Liberati mai c'è stato il gran pienone. Ormai c'è una sorta di zoccolo duro che non si perde una partita, mentre tanti altri commentano da lontano. Da esterni. Uno specchio della società che riguarda non solo il calcio e di conseguenza la Ternana in particolare. La squadra rossoverde deve tornare assolutamente alla vittoria. Anzi per poter recuperare posizioni in classifica dovrà aggiudicarsi tre partite in una settimana. Fa bene Calori a considerare tutti titolari. L'importante che il concetto venga compreso dai calciatori. Sono loro che possono fare la fortuna o meno di un allenatore e di conseguenza di una squadra. Con una consapevolezza in più. Che il tempo sta per scadere e quello in corso rappresenta il mese decisivo per cogliere l'obiettivo di inizio stagione, oppure concentrandosi sui playoff. Possibile fare dei conti? Assolutamente no. E' impensabile però rinunciare troppo presto al massimo della posta in palio sapendo che si debbono recuperare due partite e che alcuni scontri diretti come quelli con Pordenone e Triestina debbano essere giocati in casa. Ecco allora che il Liberati deve trasformarsi nuovamente come terreno di calcio in grado di far esprimere il meglio alla propria squadra. Magari promuovendo in contemporanea tutti insieme l'immagine di San Valentino. Ecco, Petrucci e Foconi potrebbero essere gli ambasciatori di San Valentino.
Resta poi da decifrare la questione relativa al presidente Ranucci. Ma questa è un' altra storia.

Caffè 2000
RIVENDITA BIGLIETTI
CIRCUITO VIVATICKET.IT
WESTERN UNION WU INVIA E RICEVI DENARO QUI
PARTNER UFFICIALE
CAFFÈ
TERNI - VIA NARNI, 246 - TEL. 0744.812503 - 327.4450465

le probabili formazioni



TERNANA (3-5-2)

Allenatore: Alessandro CALORI

VIRTUS VERONA (3-5-2)

Allenatore: Luigi FRESCO

le cifre del girone B

TURNO PRECEDENTE (24ª)

Ravenna – Fermana	1 : 0
Vis Pesaro – L.R. Vicenza	1 : 2
AJ Fano – Gubbio	1 : 1
Pordenone – Imolese	2 : 0
Virtus Verona – Triestina	3 : 4
AlbinoLeffe – Südtirol	2 : 4
Monza – Sambenedettese	3 : 2
Renate – Ternana	**1 : 1**
Rimini – Giana Erminio	0 : 0
Teramo – FeralpiSalò	1 : 2

TURNO ODIERNO (25ª)

Giana Erminio – AJ Fano	09.02. 14:30
Gubbio – Imolese	
Südtirol – Fermana	
Ternana - Virtus Verona	
Vis Pesaro – Renate	
FeralpiSalò – AlbinoLeffe	09.02. 16:30
L.R. Vicenza – Pordenone	
Sambenedettese – Ravenna	
Triestina – Monza	
Teramo – Rimini	09.02. 18:30

PROSSIMO TURNO (26ª)

AlbinoLeffe – Ternana	12.02. 18:30
Fermana – Gubbio	
Pordenone – Vis Pesaro	
Ravenna - Giana Erminio	
AJ Fano – Teramo	12.02. 20:30
Imolese - Sambenedettese	
Monza – L.R. Vicenza	
Rimini – FeralpiSalò	
Triestina – Südtirol	
Virtus Verona – Renate	

MARCATORI

Giacomelli S.	VICENZA	9
Marilungo G.	TERNANA	8
Perna F.	GIANA ERMINIO	8
Nocciolini M.	RAVENNA	8
Lanini E.	IMOLESE	8
Candellone L.	PORDENONE	7
Caracciolo A.	FERALPI SALÒ	7
De Marchi M.	IMOLESE	7
Ferrante J. A.	A.J. FANO	7

+ 3 giocatori a 7 gol

CLASSIFICA DOPO LA 24ª GIORNATA

		PARTITE												GOL						RIGORI	
		TOTALE				CASA				FUORI					TOT.		CASA		FUORI		A FAVORE		CONTRO	
	PUNTI	G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	DIFF.RETI	F	S	F	S	F	S				
PORDENONE	49	24	14	7	3	13	8	2	3	11	6	5	0	-2	36	21	17	11	19	10	1	1	3	3
TRIESTINA (-1)	40	24	11	8	5	12	7	4	1	12	4	4	4	-6	34	22	20	7	14	15	4	4	2	2
IMOLESE	38	24	9	11	4	12	6	6	0	12	3	5	4	-7	30	19	19	7	11	12	1	1	4	4
FERALPI SALÒ	37	24	10	7	7	11	5	4	2	13	5	3	5	-8	28	26	12	9	16	17	2	2	6	6
MONZA	36	24	9	9	6	13	6	4	3	11	3	5	3	-10	23	21	16	14	7	7	2	2	1	1
FERMANA	36	24	10	6	8	12	7	3	2	12	3	3	6	-10	16	18	12	5	4	13	2	2	3	3
SÜDTIROL	35	24	8	11	5	11	3	6	2	13	5	5	3	-8	27	20	11	9	16	11	5	5	1	1
RAVENNA	35	24	9	8	7	12	6	3	3	12	3	5	4	-10	26	25	12	9	14	16	4	4	5	5
LR VICENZA	34	24	8	10	6	12	4	5	3	12	4	5	3	-10	29	25	17	15	12	10	3	3	2	2
VIS PESARO	33	24	8	9	7	12	3	6	3	12	5	3	4	-11	23	18	12	10	11	8	1	1	3	3
SAMBENEDETTESE	32	23	7	11	5	12	6	5	1	11	1	6	4	-10	23	21	15	9	8	12	3	3	1	1
TERNANA	31	22	8	7	7	11	5	3	3	11	3	4	4	-10	30	23	16	11	14	12	1	1	4	4
GUBBIO	29	24	6	11	7	12	4	8	0	12	2	3	7	-13	21	20	10	2	11	18	3	3	1	1
RIMINI	27	23	6	9	8	11	5	6	0	12	1	3	8	-13	19	27	13	7	6	20	2	2	3	3
RENATE	24	24	5	9	10	13	3	4	6	11	2	5	4	-18	16	22	7	11	9	11	1	1	2	2
TERAMO	24	24	5	9	10	12	4	4	4	12	1	5	6	-17	21	29	14	14	7	15	1	1	1	1
FANO	24	24	5	9	10	12	2	6	4	12	3	3	6	-17	13	22	6	12	7	10	1	1	1	1
GIANA	21	24	3	12	9	11	1	6	4	13	2	6	5	-17	21	33	10	14	11	19	5	5	2	2
VIRTUS VERONA	20	24	6	2	16	12	4	0	8	12	2	2	8	-22	21	37	14	21	7	16	5	5	4	4
ALBINOLEFFE	19	24	2	13	9	12	2	4	6	12	0	9	3	-19	16	24	9	14	7	10	4	4	2	2

Un presidente-allenatore per la Virtus Verona: **Luigi Fresco**

DI GIGI MANINI

Luigi Fresco
(ph. vannizagnoli.it)

Arriva al Liberati per la 25esima giornata del girone B del campionato di Lega Pro, contro una Ternana in netta crisi di risultati e di gioco che ha disperato bisogno di punti, la **Virtus Vecomp Verona** del presidente ed allenatore **Luigi Fresco**, reduce da una rocambolesca sconfitta casalinga negli ultimi minuti con la Triestina, e penultima in classifica. La società rossoblù veneta è all'esordio quest'anno nella terza divisione nazionale e dovrà probabilmente lottare fino all'ultima giornata per ottenere la salvezza, ma sta comunque onorando il campionato e vendendo cara la pelle in ogni partita, come nello scorso turno casalingo con la Triestina, o nel precedente turno in cui ha ottenuto un ottimo pareggio a Bolzano con la Sudtirol. Il tecnico e presidente Luigi Fresco è stato preceduto da un altro presidente allenatore, Nocini, che è stato in carica dal 1961 al 1982, ed è alla guida della società e sulla panchina dei rossoblù addirittura dal 1982, record per i club calcistico, una vera e propria istituzione quindi per la terza squadra professionistica veronese.

Di solito schiera la sua squadra con il 3-4-1-2, con un trequartista dietro le 2 punte, oppure con un più prudente **3-5-2**, e probabilmente sarà quest'ultimo il modulo adottato dai veneti al Liberati. In porta dovrebbe giocare **Chironi**, giovane classe '97 in prestito dal Lecce nel cui settore giovanile è cresciuto.

In difesa i 3 dovrebbero essere **Trainotti**, ex Monza e Mantova, tornato quest'anno a Verona dopo aver già militato con la Virtus alcune stagioni fa, **Sirignano** esperto difensore classe '85, e **Jacopo Rossi**, alla terza stagione alla Virtus, prodotto del settore giovanile dell'Hellas Verona.

A centrocampo a destra dovrebbe giocare **Casarotto**, a sinistra **Manfrin**, ex Chievoverona, arrivato a dicembre alla Virtus da svincolato, che può giocare esterno in difesa o a centrocampo, al centro i tre dovrebbero essere il romeno **Onescu**, da gennaio alla Virtus Verona, **Giorico**, arrivato anche lui a gennaio in prestito dal Carpi, ex anche di Modena e Cagliari, centrocampista di grande sostanza, e **Manarin**, ex Mantova, alla terza stagione alla Virtus, che dovrebbe essere il centrocampista più avanzato.

In attacco dovrebbero giocare **Danti**, ex rossoverde nel 2012 nel campionato vinto con Toscano nel quale peraltro non si distinse particolarmente, ex anche di Vicenza e Cosenza, attaccante ambidestro che può giocare in tutti i ruoli dell'attacco, molto mobile e rapido e dotato di un buon tiro, ma spesso discontinuo nel rendimento e non sempre lucido in zona gol, ed uno tra Ferrara, prodotto del settore giovanile del Sassuolo, ed il croato **Grbac**, alla seconda stagione a Verona, entrambe seconde punte.

L'arbitro sarà **Alessandro Meleleo** di Casarano. Gli assistenti Alessio Saccenti di Modena e Paolo Cubicciotti di Nichelino. L'arbitro ha già diretto i rossoverdi ad Imola.

ultim'ora

RANUCCI DIVENTA A MEZZO SERVIZIO

La Ternana ritiene opportuno precisare, a scanso degli equivoci che potrebbero verificarsi, che il Presidente Stefano Ranucci, a seguito del prestigioso incarico ricevuto dall'Università Niccolò Cusano, come Presidente del Cda, dovrà necessariamente essere più presente nel campus di Roma per l'ordinaria amministrazione e all'estero per seguire i vari progetti internazionali. Questo comporterà necessariamente la decisione di lasciare l'incarico nel Direttivo della Lega Pro.

Per quanto riguarda la squadra e la Società a Terni, le attività di coordinamento del Presidente, nei periodi di assenza dello stesso, saranno ricoperte dal Club Manager Paolo Tagliavento, che dal suo ingresso in Società ha sempre seguito al fianco del dott. Ranucci il lavoro di gestione della stessa.

Il Presidente, ci tiene poi a precisare, che ci sarà sempre un costante contatto con lo staff tecnico e con tutti i quadri della società che periodicamente saranno anche presenti a Roma per confrontarsi sugli aspetti amministrativi in quanto il dott. Ranucci mantiene ovviamente la carica, con i relativi poteri di firma. Inoltre continuerà a mantenere in prima persona tutti i rapporti istituzionali in Umbria e sicuramente assisterà a tutte le partite allo stadio Liberati e in trasferta ogni qual volta sarà possibile, per rimarcare, qualora ce ne fosse bisogno, l'impegno e la passione che l'Università Niccolò Cusano intende mettere nel presente e nel futuro della Ternana.

AAA vittoria cercasi disperatamente

ALESSANDRO CALORI ALLA RICERCA DEL PRIMO SUCCESSO

Certamente il periodo buio della Ternana è più lungo del previsto, il tormento in cui è scivolata è sicuramente più profondo di quanto tutti potessero immaginare, o almeno sperare, e nemmeno il cambio di guida sembrerebbe aver aiutato una squadra in difficoltà a riprendere la giusta rotta. Con Alessandro Calori in panchina, infatti, i rossoverdi non sono ancora riusciti a vincere la loro prima partita, vuoi per errori individuali, vuoi per svarioni di squadra, vuoi anche per qualche grossolano errore arbitrale. Il succo, però, non cambia: fra coppa e campionato, la Ternana ha raccolto appena 1 punto in quattro uscite ufficiali. Che diventano quattro, se si aggancia al treno negativo anche la sconfitta casalinga contro il Fano, costata la panchina a mister De Canio. Che qualcosa non vada come dovrebbe, dunque, sembra piuttosto evidente agli occhi di tutti.

Eppure qualcosa da cui cercare di ripartire, che possa far sperare che almeno si possa puntare ai playoff senza troppe apprensioni, si sarebbe anche visto. Il primo tempo al Città di Mede contro il Renate, per esempio, è un piccolo spiraglio di luce, un appiglio al quale puntellarsi per riprendere fiato e poi ricominciare la scalata, lunga, difficile, fatta di lacrime e sangue, per parafrasare qualcuno più famoso di noi.

"La squadra è caratterialmente fragile", questo dice Calori da quando ha iniziato la sua avventura rossoverde: il problema è che non sembra aver trovato la chiave di volta. Eppure il carattere li sotto, da qualche parte, deve esserci, e perché la Ternana ha già dimostrato di averlo ad inizio campionato, e perché a sprazzi, nell'ultima uscita in campionato, quella grinta, quell'agonismo che sembra perduto, in realtà si è visto. Adesso il lavoro più complicato per tutta la squadra è capire come farlo riemergere, come tornare ad essere la squadra sfrontata seppure a volte poco lucida che ha dimostrato di poter essere.

"La squadra deve giocare in modo più sciolto", dice l'allenatore delle Fere, "e deve ritrovare entusiasmo. Sembra impaurita". La sensazione è che la Ternana non sembri impaurita, ma che lo sia davvero, che abbia bisogno di una spinta per smettere di tremare. E allora, probabilmente, il fattore campo potrebbe essere fondamentale in questo momento: per quanto si richieda uno sforzo ai tifosi, visti i risultati che non arrivano e soprattutto le prestazioni che non convincono, forse per la Ternana sentire di non essere sola potrebbe essere un'arma in più. Il lavoro da psicologo, ovviamente. Non può essere delegato e tocca ad Alessandro Calori e al suo staff, l'impegno altrettanto deve essere materia della squadra, ma ormai è ora di tornare a sfruttare l'arena delle Fere, perché se non si riuscirà nemmeno a fare punti in territorio amico, allora sì che le cose si metteranno male. Il tutto, senza ombra di dubbio, è subordinato alla tigna di chi scende in campo, che non deve mai venir meno.

LUCA MARCHETTI (SKY) A TN:

«Centrocampo rinforzato e una filosofia di fondo. La Ternana è più competitiva di prima»

Come ogni fine di mercato, abbiamo chiamato Luca Marchetti, ternano doc e volto (anche del mercato) di SkySport.

Come lo giudichi io mercato rossoverde, il primo dell'era Leone?

"Devo dirti la verità, non credo che questa squadra avesse bisogno di interventi sostanziali. Bisognava soltanto decidere una linea di principio con cui proseguire la stagione. E mi è sembrato chiaro fin da subito che Leone abbia optato per una linea conservativa. Sia prima, con De Canio, sia ora con il mercato. Si sarebbe potuto entrare a piedi uniti, cambiare il più possibile, giusto per capire se smuovendo qualcosa poteva succedere davvero il miracolo. Ma poi eravamo sicuri che la squadra sarebbe stata più forte e più competitiva? Leone ha deciso di pungolare il gruppo, di stimolare l'orgoglio e di cambiare dove riteneva necessario: a centrocampo"

Quindi in concetto è: siamo forti nonostante la classifica?

"Sembra presuntuoso dirlo, ma sì. È evidente che il campo dice il contrario e che se non si corre non si fanno punti... ma veramente crediamo in assoluto che ci possa essere in C un attacco più forte di quello della Ternana? O una difesa più esperta? Io faccio fatica, sinceramente. Il problema della Ternana non può essere tecnico. E non è neanche tattico. A mio avviso è principalmente di testa, di convinzioni. È la testa che muove le gambe. È vero che ci sono stati degli errori, ci mancherebbe, ma se questa squadra non riesce più a vincere con nessuno, se anche gli elementi più validi steccano, se neanche con il cambio di allenatori si è arrivati a un equilibrioil problema non si risolve suo mercato. Ma nello spogliatoio e con il tempo".

Però il centrocampo è stato stravolto...

"Perché è stato il reparto falcidiato dagli infortuni e che ha dato meno, a livello di apporto. Vives infortunato da inizio campionato, Altobelli fuori per infortunio alla spalla, Salzano mai continuo (e ora a Livorno), Rivas mai a disposizione. C'era bisogno di intervenire. E qui certamente è arrivata tanta esperienza e tanta qualità. Paghera, Palumbo e Castiglia sono giocatori di categoria superiore. Con questi innesti può cambiare il ritmo della squadra, l'aggressività, anche l'atteggiamento della squadra"

Ma la squadra secondo te si è indebolita, senza Lopez?

"In assoluto secondo me la Ternana è più forte. Abbiamo appena detto del centrocampo e aggiungo Boateng che è un attaccante con caratteristiche che Calori non ha nella sua rosa. Nello specifico, suo ruolo di terzino, naturalmente ci perde, visto che manca anche il sostituto naturale. Ma Giraudo a me è piaciuto moltissimo nella prima parte della stagione e Lopez poteva tornare in B... c'è poco da discutere"

Come vedi dunque il futuro della Ternana? Ce la farà ad essere promossa?

"La Ternana ora deve riprendersi i tre punti. Vincere aiuta a vincere, ma bisogna iniziare a farlo. Bisogna che ritrovi fiducia. Poi alla fine dell'anno guarderà la classifica e scoprirà cosa è successo. Per me bisogna pensare realisticamente ai playff e prepararsi a combattere quella battaglia"

E come la vedi in campo? Come giocherà Calori?

"Guarda proprio non lo so. Come non so chi sarà messo fuori lista. Posso solo andare per ragionamento logico, sono scelte che spettano principalmente all'allenatore che è molto bravo e alla società. Avendo molte mezzeali e molti attaccanti forti mi verrebbe da pensare al 433 e 4321. Così come mi verrebbe da dire che l'over in più potrebbe essere proprio a centrocampo. Ma ripeto sono solo ragionamenti personali ad alta voce senza conoscere bene le situazioni"

IL SEMAFORO DI VITERBESE-TERNANA

TernanaNews

Verde

Si contano sulle dita di una mano i rossoverdi usciti con un segno "+" dal secondo tempo di Viterbese-Ternana. Il più positivo è sicuramente il portiere Gagno. Grandi parate nei primi 45' e tante altre in questi secondi con un rigore parato come ciliegina sulla torta. Sbaglia anche lui nella serata assurda di Viterbo ma a differenza di qualche suo compagno di squadra è bravissimo nel metterci una pezza. Bene anche Pobega. Il centrocampista scuola Milan si ritrova a giocare terzo di sinistra nella difesa della Ternana. Non va in difficoltà anzi, dopo l'espulsione di Bergamelli finisce a fare il centrale. Un bravo va anche al Capitano. Defendi ha giocato la sua solita partita fatta di quantità e qualche sprazzo di qualità. Qualche spunto l'ha regalato pure Furlan che ha dimostrato di essere mancato eccome alla squadra nelle ultime tre partite. Per lui uno scampolo di gara giusto per rodare la mano dopo la seconda operazione e rimettere un po' di benzina nella gambe.

Rosso

L'elenco è lungo, anzi lunghissimo. Ma iniziamo da chi non ha proprio brillato. La trattenuta di Bergamelli ai danni di Polidori c'è stata. Se fosse meritevole di un calcio di rigore non lo sapremo mai. Ma da uno della sua esperienza un errore del genere non ce lo aspettiamo. Un rosso pesante che ha costretto la squadra a giocare in 10 la seconda metà della ripresa e i supplementari. In ombra anche i due attaccanti scelti da Calori, altri due elementi di comprovata esperienza. Nicastro e Marilungo non hanno avuto proprio feeling. Pochissimi scambi, pochi i segnali d'intesa. Per di più sulle spalle di Marilungo pesano un paio di errori sottoporta e il rosso figlio di un giallo frutto di pura frustrazione. In netto ritardo è parso anche Rivas. Lontano parente di quello ammirato a Carpi e nei 10' giocati a Trieste. Mai incisivo, nelle giocate che comunque ha cercato di fare. Ha avuto diverse occasioni (e questo è sicuramente un bene) ma spesso non è riuscito a concretizzare bene, sbagliando la scelta finale. Ad un passo dalla sufficienza ma per sfortuna loro restano al di sotto ci sono gli altri: vale a dire Hristov (mai incisivo), Giraudo (troppo confusionario) e Paghera che paga forse eccessivamente l'intervento di mano. Infine i subentrati. Nessuno ha spiccato in positivo. Qualcuno però in negativo come Callegarì che nella stessa azione dopo aver perso per due volte la palla ha commesso fallo facendosi ammonire. Infine impossibile non menzionare l'arbitro. Paterna di Teramo dopo aver sospeso la gara di andata per una nevicata interrotta ha concesso due calci di rigore di cui uno sicuramente dubbio, elargito troppi cartellini gialli e rossi nonostante la partita non sia stata mai cattiva.

«Agarini? Era diventato il miele»

Parla l'ex dirigente Franco Mangialardi: «Il Presidente si circondò di consiglieri che pensavano all'aspetto finanziario piuttosto che al bene della Ternana»

La dirigenza dell'imprenditore Luigi Agarini, rilevò la Società rossoverde durante la stagione 1997-98 dall'allora presidente Alberto Gianni, il quale aveva portato le Fere in C1 nella stagione 1996-97, grazie a Mister Del Neri, e sempre con il mister friulano si apprestava a vincere il secondo campionato di fila, riaccompagnando così la Società nella categoria, la serie B, che aveva lasciato al termine della stagione 1992-93, quando ci fu il fallimento con la gestione Gelfusa.

Abbiamo incontrato questa volta non un ex-calciatore di quegli anni ma un protagonista delle vicende societarie di quella gestione appena descritta: il dottor Franco Mangialardi.

Mangialardi arrivò, nella Società Ternana con il passaggio di proprietà al gruppo Agarini, nel Marzo del 1998, e ricoprì la carica di Vice-Presidente vicario prima e di Consigliere di Amministrazione poi. Rimarrà nella Società rossoverde per tutta la gestione Agarini, cioè fino alla stagione 2004-05, quando la società passerà di mano e verrà ceduta all'imprenditore marchigiano Longarini. Oggi Mangialardi mantiene un rapporto molto stretto con la nostra amata Terni e spesso torna in quella che è diventata la sua città adottiva.

Nel Novembre 1997 il Gruppo Agarini acquista la maggioranza delle azioni societarie dal Presidente Gianni. Quali furono le dinamiche?

Durante la privatizzazione di AST ebbi modo di conoscere il Dottor Enrico Micheli, al tempo Direttore IRI. Micheli, tifosissimo della Ternana, mi parlò a lungo della Società rossoverde. Attraverso la sua descrizione compresi ancora meglio il legame tra la città di Terni e la squadra di calcio. Decisi così di proporre ad Agarini di intervenire. Egli accettò la mia proposta di assumere, in due fasi successive, la proprietà della Società Ternana.

Alla prima stagione subito la grande soddisfazione di vincere un campionato. La Ternana, con la vittoria nella finale play-off (Ternana-Nocerina 1-0, d.t.s., il 14-06-1998), conquista la B.

Ricordo l'immensa gioia della gente, dell'intera città. Mi sentii ternano tra ternani. Ricordo la commozione sincera di Agarini. E compresi che, al di là delle emozioni di tutti a Terni, i veri appassionati erano i tifosi che si recavano a vedere la partita pagando il biglietto. Spesso fui sorpreso che a Terni chi aveva maggiori possibilità economiche voleva essere omaggiato di biglietti gratis.

Tecnico di quel campionato era Del Neri.

Mister Del Neri mi colpì per la sua incredibile dedizione al lavoro. Stava sul campo di gioco da mattina a sera. Un vero professionista e una persona molto seria. Come nota di colore ricordo la sua dieta. Si nutriva, a mio avviso, di un'autentica "bobba". Per me assolutamente immangiabile! Se si pensa poi che la cucina ternana è famosa per essere veramente di primo livello…incredibile!

Nell'estate successiva Del Neri lascia la Ternana per trasferirsi all'Empoli in A. Una scelta condivisa o "subita"?

A quanto mi venne dato di sapere la decisione venne presa da Agarini; fu cioè una sua personale scelta. Iniziò un periodo in cui si avvicinarono determinati "consiglieri" del calcio nazionale. "Gente" che non mi è mai piaciuta. Quindi io fui sorpreso dalla decisione.

Per la sua sostituzione fu selezionato Cuccureddu.

Anche in questo caso la scelta fu ovviamente di Agarini.

Il suggerimento, cioè la scelta di Cuccureddu, supposi che fosse un'idea dei "consiglieri" di cui sopra.

Purtroppo le cose non andarono come si sperava e dopo dieci giornate ci fu il ritorno di Del Neri, a sua volta poi sostituito da Guerini.

Iniziò una fase di confusione. Agarini era diventato il "miele". Aveva una grande voglia di far fare un salto di qualità alla Società e fu a quel punto che si fecero avanti una serie di "esperti", che io consideravo solo interessati alle potenzialità finanziarie. Agarini per la sua qualità umana e per il suo amore nei confronti della Ternana avrebbe meritato ben altro, altra gente con cui entrare in relazione. Ma il mondo del calcio era quello che era.

Anche la stagione successiva, 1999-00, un cambio di allenatore. Il tecnico Guerini sostituito da Burgnich. Un campionato tranquillo. Società soddisfatta o si aspettava qualcosa di più?

Vi è un periodo che ricordo con piacere: il tempo in cui si instaurò un rapporto di stima ed amicizia con Del Neri, Burgnich, Bolchi. Un tris di allenatori veramente formidabile, al di là dei risultati. Non che altri allenatori non fossero da me ritenuti all'altezza. Il fatto era che ero legato ai tre menzionati da un comune sistema di valori sul piano umano.

Nella stagione 2000-01 sulla panchina rossoverde arriva Agostinelli il quale "infiamma" subito la piazza con la sua Ternana "arrapante".

Con Agostinelli è vero che si vide un gioco appassionato, con aspetti di bel calcio, ma non trovai tuttavia una risposta, visti i risultati negativi. Di tutto ciò non me ne capacitavo.

San Valentino sporting club
innamorati del benessere

CONVENZIONE CON ASSOCIATI AL CENTRO COORDINAMENTO TERNANA CLUB
SCONTO 15%

«FUI SORPRESO CHE CHI AVEVA MAGGIORI POSSIBILITÀ ECONOMICHE VOLEVA ESSERE OMAGGIATO DI BIGLIETTI GRATIS»

La stagione 2001-02 viene ricordata come una di quelle più deludenti del nuovo millennio, con diversi cambi di panchina (Agostinelli, Tobia, Bolchi).

Espressi ad Agarini la mia perplessità circa il continuo cambio di allenatori. Mi feci però un po' da parte anche perché molto impegnato nelle attività manageriali. Peraltro erano entrati nella Dirigenza altre personalità del Gruppo Agarini.

Mi si chiede, tra gli altri, di Tobia: un vero appassionato della Ternana. Una persona veramente rispettabile.

Stagione 2002-03, si cambia ancora. Sulla panchina arriva il tecnico Beretta e tanti giocatori di qualità.

Tanti giocatori di qualità. E' vero. Ma a volte non basta solo la qualità professionale. Il mio ideale di giocatore era rappresentato dall'amore per la maglia, per la storia, l'identità di un Società. Beretta era molto apprezzato nell'ambiente. Un allenatore predestinato ad un importante ruolo nell'ambiente calcistico. Nel contempo continuavo ad esprimere ad Agarini qualche mio disappunto circa alcune scelte e o decisioni.

Dal 2000 al 2003 la carica di Direttore Generale venne ricoperta da un personaggio che tutti i tifosi ternani ancora rimpiangono: Paolo Borea.

Accolsi con interesse la scelta di Borea. Avrebbe dovuto dare una "sistemazione" a tutta l'organizzazione societaria. Proveniva da esperienze di primo livello. Ebbi l'impressione di una persona di squisita educazione, tratti da gentiluomo. Il suo impegno non ebbe, a mio avviso, i risultati sperati. La Società però non "fotografava" più la "personalità-Agarini". Mi sfuggiva il suo "andamento".

Il campionato successivo, 2003-'04, da tutto l'ambiente rossoverde viene ancora ricordato come quello della "grande beffa". Infatti dopo aver terminato il girone di andata tra le primissime posizioni, alla fine del campionato la Ternana si ritrova ancora una volta in settima posizione, prima delle escluse per la promozione in serie A.

Arrivarono tempi difficili. Pessimi. Un profondo dispiacere per i risultati. Un rammarico per Agarini, i tifosi, la città. Agarini continuava ad investire, si prodigava oltre le sue possibilità finanziarie. In seguito il Gruppo pagò le conseguenze di questi dispendiosi finanziamenti, che peraltro non avevano garantito il sogno di tornare in serie A.

L'autunno 2004 vede la cessione della Società Ternana all'imprenditore marchigiano Longarini.

Non ebbi modo di seguire la cessione. Una situazione troppo dolorosa di cui mi sentivo in parte responsabile. Un retroscena? Agarini non era più nella condizione di finanziare un'attività sportiva. Per amore della Ternana aveva consumato parte delle sue finanze. Molti falsi "consiglieri" lo abbandonarono. A Terni nessun imprenditore si fece avanti per dare una mano. Sparirono tutti quelli del "biglietto omaggio". Solo una persona, un vero imprenditore, un vero signore, si presentò ad Agarini offrendo il suo supporto possibile: Adriano Garofoli.

E rimase l'amore, la condivisione dei veri tifosi.

Durante la sua gestione della Società, venne presentato il progetto della "Città dello Sport".

Agarini ebbe la prima idea. Un'idea che in tanti hanno copiato in Italia. Io la sviluppai in termini progettuali. Il Progetto della "Città dello Sport" era quello di creare un supporto strutturale, commerciale, finanziario alla Società calcio ma anche quello di favorire una nuova qualità dello sviluppo per la Città e il Territorio ternano. Ridisegnava in parte il volto di una zona, un quartiere, un ambiente sociale. Un "Progetto" come "motore" di iniziative che avrebbe agito da stimolo per ulteriori interventi con vari soggetti locali e nazionali. Il "Progetto" non ebbe successo: tante le opposizioni, stranamente anche da parte di soggetti ternani. Negli anni a venire si festeggiò a Torino lo "Stadium". Qualcuno si ricordò del "Progetto Agarini/Mangialardi" per Terni.

Che giudizio ha oggi il Dottor Mangialardi di quell'esperienza da dirigente rossoverde?

Avrei voluto fare di più e di meglio. Anche grazie alla Ternana si rafforzò il mio amore per la città. Il "legame" è molto forte, anche perché in città vive ed opera mia figlia Manuela, le mie nipotine Emma ed Angelica, mio genero Valentino Carboni. Spesso di possono incontrare nell'assistere alle partire della Ternana. Quindi un motivo in più per amare Terni.

Che ricordi ha della tifoseria rossoverde? Come si rapportava con essa il Dottor Mangialardi?

La tifoseria della Ternana… Ama pazzamente la squadra e la amano nei momenti belli e anche in quelli meno belli. I tifosi amano perché sanno amare, senza se e senza ma! La mia non è un'affermazione per attirare l'attenzione ma una precisa convinzione. Spero di incontrare un giorno i tifosi allo stadio per ringraziarli della fiducia espressa negli anni passati e per richiamare il ricordo doveroso verso Luigi Agarini, che ebbe veramente a cuore il destino della Società. Amò la Ternana come un vero tifoso delle "Fere" sa amare.

(Intervista realizzata nel gennaio 2019)

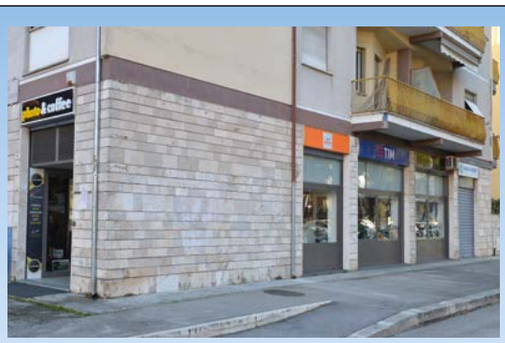
Il dott. Mangialardi in rossoverde

1997-1998	VICE-PRESIDENTE VICARIO
1998-1999	VICE-PRESIDENTE VICARIO
1999-2000	CONSIGLIERE
2000-2001	VICE-PRESIDENTE
2001-2002	VICE-PRESIDENTE
2002-2003	?
2003-2004	VICE-PRESIDENTE VICARIO

FUORI DA TUTTO ALMENO PER IL MOMENTO

Si riparte dal deludente dodicesimo posto

Fuori dalla Coppa Italia, fuori anche dai playoff. Questa Ternana è ad un passo da una vera e propria crisi di nervi. La sconfitta ai supplementari di Viterbo ha tirato fuori i rossoverdi da una competizione che, vista la classifica attuale, avrebbe potuto fare al caso loro. Infatti chi vincerà la Coppa Italia di Lega Pro accederà di diritto alla terza fase dei playoff. Gli stessi ai quali ora i rossoverdi guardano a distanza, sebbene il gap sia minimo -2 con sempre 2 partite da recuperare (andata contro la Sambenedettese e ritorno contro il Rimini, ndr). Ma il ko in terra viterbese lascerà inevitabilmente dei segni. Innanzitutto la squadra, seppur rimaneggiata, ha dimostrato di non saper tenere botta nemmeno per un tempo ad un avversario che era alla sua portata. I rossoverdi hanno concesso due rigori (di cui almeno uno dubbio, il primo) in poco meno di 12 minuti. Troppi per una qualunque squadra, figuriamoci per una Ternana che ormai da giornate è definita da tutti come un "paziente malato". La squadra non sta attraversando il suo momento migliore e questa è la risultante del momentaccio di alcuni suoi protagonisti. Uno su tutti Dario Bergamelli che ha rimediato il secondo cartellino rosso nel giro di due partite, una di campionato, l'altra di Coppa. E pensare che lui dovrebbe essere uno degli elementi fondanti della rinascita rossoverde stante l'esperienza e la qualità che gli sono riconosciute. Ma la crisi del difensore fa il paio con quella degli attaccanti. Ancora una volta dalle punte non è venuto fuori nulla. Anzi, solo conferme del loro momento negativo. Insomma la Ternana che esce dalla Coppa Italia è una squadra a pezzi, più mentalmente che fisicamente visto che i rossoverdi hanno dimostrato di aver "fiato e forza nelle gambe" tanto da sfiorare il pareggio nel finale del secondo tempo supplementare. Una magra consolazione. Ora però c'è il campionato diventato l'unico obiettivo dei rossoverdi. Da un paio di giornate la squadra è scivolata via dalla zona playoff. Ora è 12esima. Una posizione inaccettabile per la qualità dell'organico che a detta della proprietà avrebbe dovuto lottare per le posizioni di vertice. Così invece, oggi non è. E difficilmente potrà esserlo domani. Di sicuro la Ternana ora è chiamata ad invertire questa tendenza negativa. Il pareggio di Renate aveva fatto pensare che fosse stata tamponata l'emorragia fatta di 3 sconfitte consecutive ma così non è stato. C'è scappata la quarta in 5 partite. I problemi non sono stati risolti. Ma contro la VirtusVecomp Verona la Ternana dovrà vincere. Come non è importante. L'essenziale sarà ottenere i 3 punti e riprendere a marciare in classifica aspettando che arrivino momenti migliori. Perché arriveranno così come le scelte definitive di Alessandro Calori dopo quattro partite avare di soddisfazioni.



Il multibrand in centro è

MEDIA POINT GROUP

TIM 3 WIND vodafone

Terni – via Leopardi, 28 – tel. 0744 40 62 71

INTERVISTA A ALESSIO FOCONI

ESCLUSIVA DAJE MÓ!

Athos, Porthos, Aramis o D'Artagnan? «Yoda e Guerre Stellari tutta la vita!»

Inizia cosi l'intervista ad **Alessio Foconi**, ternano e fuoriclasse della scherma mondiale, che in questo scorcio dell'anno ha vinto in Coppa del mondo sia nell'individuale a Parigi che con la Nazionale a Tokio.

Un palmarès di tutto rispetto sul quale spiccano tre ori mondiali dei quali uno individuale e due a squadre. Definirla intervista però è forse troppo riduttivo e certamente troppo formale, decidete voi, perché in realtà quella con Alessio è stata innanzitutto una bella chiacchierata con un ragazzo solare, simpatico, pronto alla battuta e soprattutto con una persona che lascia trasparire una determinazione unica.

Perché la scherma?

"Innanzi tutto devo dire di essere stato fortunato perché i miei genitori mi hanno sempre permesso di cimentarmi in qualsiasi sport, cercando di farmi capire quale tra loro mi trasmettesse più emozioni e quindi essere poi in grado di scegliere quello che più mi piaceva ed appassionava. Ne ho praticati tanti, dall'equitazione al nuoto, passando per il calcio, arrivando alla scherma. Mio papà era un grande appassionato di questa disciplina e mio fratello ha iniziato a praticarla prima di me. Diciamo quindi che sotto certi aspetti mi sento un po' un predestinato della pedana nel senso che poi, tutto è andato naturalmente verso quella direzione. Ho iniziato a sette anni e proseguire è stata una conseguenza, una cosa naturale appunto".

E perché proprio il fioretto e non la spada o la sciabola?

"Quando si inizia a tirare di scherma lo si fa partendo sempre dal fioretto. E' l'arma più tecnica, quella con la quale impari i fondamentali. E' un po' come nel calcio quando da bambino ti insegnano a stoppare la palla o a fare i passaggi. Poi cresci e scegli, anche in base alle tue caratteristiche tecniche e fisiche. Nel corso degli anni anche io ho provato la sciabola e la spada ma il fioretto è quello senza dubbio più congeniale alle mie caratteristiche, l'arma con la quale riesco a dare il meglio di me stesso; in ogni caso è stato un amore a prima vista. Non voglio peccare di modestia, ma credo che quando sai tirare con il fioretto sai farlo con tutto".

Hai iniziato a salire in pedana a sette anni ma la tua consacrazione è arrivata molto più tardi, a ventotto, in occasione della vittoria di Wuxi in Cina: come mai?

(segue a pagina 12)

(segue da pagina 11)

"La mia carriera è stata sempre caratterizzata da buoni risultati ma mancava l'exploit, l'esplosione, il coronamento. C'è stato un fatto che ha cambiato il mio modo di vedere la situazione: quando mi sono ritrovato a casa, a ventisei anni, in occasione delle olimpiadi di Rio, ho capito che io non dovevo essere li, davanti al televisore, a guardare gli altri impegnati in gara, ma che il mio posto era insieme a loro. Ho capito in un attimo che se non avessi cambiato subito il mio approccio con gli allenamenti, con le gare e con la stessa maniera di fare scherma, tutto sarebbe finito li e non avrei più avuto il tempo per far si che un sogno divenisse realtà. Ecco, in quel momento è scattata dentro di me una consapevolezza ed una determinazione che forse prima non avevo e che mi ha poi portato alleavittoria del mondiale, a quella in Coppa del Mondo e adesso alla ricerca di un posto tra gli azzurri che andranno alle prossime olimpiadi nel 2020. Da un punto di vista sportivo, parlando da atleta, per ciò che concerne tecnica e capacità non è cambiato nulla se non una normale evoluzione ma, quello che è cambiato è stato invece sentire nascere dentro di me una determinazione che prima non avevo. Da quel momento tutto è stato mirato e concentrato su l'unico risultato possibile: vincere. In ogni attacco, in ogni stoccata, in ogni movimento, in qualsiasi cosa, in allenamento come in gara, ho iniziato a mettere il mille per mille di me stesso. Come per magia, il cambio di atteggiamento si è trasformato in una sicurezza mai provata prima. Sai, forse soltanto una persona, in tempi non sospetti, era il 2014, si disse convinta che io sarei riuscito ad arrivare a questi livelli: Giulio Tomassini.

Il merito di questa crescita è tuo ma anche di chi ti ha seguito in questi anni

" Con Pippi (Giulio Tomassoni) e Walter (Cutrì), il mio preparatore atletico, siamo come una famiglia, un tutt'uno, basta uno sguardo per capirsi e per condividere una idea, un pensiero. Una vita insieme dentro e fuori la pedana".

A proposito di preparazione atletica, i metodi usati da Walter, sono un po' particolari.

"Certamente non sono le metodologie classiche che si seguono all'interno di una palestra, ma funzionano e sono frutto di una filosofia che ben si sposa con la scherma. Lui ed i suoi metodi di allenamento sono diventati per me un riferimento e gli devo molto; per me Walter è un luminare in questo settore. All'inizio è stata una scommessa, ho avuto fiducia in lui e devo dire che questa fiducia è stata ampiamente ripagata".

In cosa consiste questa tipologia di preparazione?

"Innanzi tutto ci alleniamo sempre all'aperto e, quando è possibile, anche a piedi nudi. Il classico allenamento in palestra è fatto di ripetizioni, di movimenti sempre uguali che, secondo me, mal si sposano con le necessità di atleti come Alessio. Allenarsi scalzi per esempio, stimola la sensibilità del piede che poi si trasforma in una reattività migliore di tutto il corpo. Diciamo che il lavoro d'insieme è mirato non soltanto al potenziamento fisico ma soprattutto ad un miglioramento della qualità del movimento, sottraendola alla meccanicità della palestra. E' vero, può sembrare strano, diciamo che il nostro somiglia un po' al metodo che usava Rocky: solleviamo massi, ci arrampichiamo

sugli alberi, giochiamo a cavacecio come si dice a Terni o corriamo dietro all' ovetto maledetto, un ovetto di gomma dura che quando lo tiri in terra non sai mai dove va a rimbalzare, ma tutto questo non è uno scherzo, al contrario, è un qualcosa di molto serio frutto di filosofie precise e di studi. E' soltanto qualcosa che esula dagli schemi tradizionali ma alla fine i risultati si vedono. In ogni caso la cosa fondamentale rimane l'approccio mentale. Ci devi credere".

Dicci allora cosa si prova ad allenare un campione come Alessio?

"Siamo insieme dal 2012, ormai sono tanti anni risponde Walter- Diciamo che è stato un cammino naturale. Gli ho proposto di seguirlo, gli ho detto come lo avrei fatto e con quali metodi. Tutto è iniziato cosi, abbiamo proseguito e se devo essere sincero, non mi sono reso neppure conto di come sia passato tutto questo tempo. Lo fai perché ci credi e ti piace. Ti confido una cosa: fino a qualche mese fa non avevo neppure realizzato ciò che eravamo stati in grado di costruire e dove Alessio fosse arrivato. Soltanto adesso inizio a rendermene conto".

Se ho capito bene quindi, la mente può tutto e da li bisogna iniziare. Già, la mente e per curare questo aspetto cosa hai fatto Alessio?

"E' da qualche tempo che mi sono affidato anche a un mental coach, un professionista di Roma. Insieme a Giulio e Walter forma il trio

DAJE MÓ!
SPORT ATTUALITÀ EVENTI A TERNI
MAGAZINE FONDATO DA VAIRO NULLI
PER LA TUA PUBBLICITÀ
0744.4406172
335.1312333
info@photoecoffee.it

EUROUFFICIO
NEGOZI PER L'UFFICIO
CARTA - CANCELLERIA - TONER - CARTUCCE originali compatibili e rigenerate
Via Porta Sant'Angelo, 31 0744 401795
Via Barbarasa, 9 (angolo C.so del Popolo) 0744 081246
Via Cesare Battisti, 46 0744 403306
terni2srl@libero.it

LIPPARONI autoservice
ASSISTENZA UFFICIALE
FIAT FIAT PROFESSIONAL NISSAN SUZUKI
E PLURIMARCHE
• Tagliando base a partire da € 129,99 valido per tutte le marche.
• Promozione gomme invernali e batterie.
Terni – Via degli Artigiani, 9-11/A – Tel. 0744 813170 – Fax 0744 807742 – E-mail: autofficinalipparoni@libero.it – www.lipparoni.it

delle meraviglie…."

E' opinione comune che il talento sia fondamentale in qualsiasi sport, o comunque per ben riuscire in qualsiasi attività in generale, ma in percentuale quanto conta?

"Il talento è fondamentale però non è certamente tutto. Ricordi una vecchia pubblicità di pneumatici che diceva che senza il controllo la potenza è nulla? Ecco, nello sport il talento senza l'applicazione, la costanza e l'allenamento, non dico che sia nulla, ma non ti porta lontano".

Torniamo alla prima domanda: Athos, Porthos, Aramis o D'Artagnan?

"Ti ho già risposto, Yoda. Si Yoda, quello di Guerre Stellari. Mi sono sempre piaciuti i film di cappa e spada, di Zorro e tutti quei personaggi ma per me i duelli, i veri duelli, erano quelli di Guerre Stellari e sai perché? Perché quelli non erano soltanto degli schermitori ma anche atleti veri, non erano soltanto duelli ma vere e proprie sfide su più livelli. Ero e sono innamorato di Guerre Stellari; pensa che per trovare la trilogia originale ho girato per settimane".

Parlando di cinema arriviamo all'altra tua grande passione.

"Si, è vero, adoro il cinema, mi piace molto tanto che un giorno mi piacerebbe poterlo mettere insieme all'altra passione che ho e che sono le immersioni. Non so, magari realizzare dei documentari. Da qualche tempo poi, grazie alla mia fidanzata, ho scoperto anche il teatro e devo dire che ne sono rimasto affascinato".

Quindi con la tua laurea in Scienze Motorie cosa ci facciamo?

"Intanto l'abbiamo presa! Ho scelto una facoltà il cui piano di studi fosse vicino al mio essere atleta. Non so ancora cosa farò da grande ma mi vedo comunque in questo mondo. Lo sport è la mia vita e quindi tutto ciò che ho appreso mi sarà senz'altro utile".

Ma se Alessio non fosse diventato uno schermitore famoso, cosa avrebbe fatto?

"Non lo so, forse non ci ho neppure mai pensato. Magari il quarterback in una squadra di football americano e comunque sarebbe stato uno sportivo".

Cosa rappresenta Terni per te?

Un'oasi. Sì proprio cosi, un'oasi dove trovare tranquillità e serenità. Se sei sempre in giro per il mondo e la tua vita si divide tra aerei, hotel e pedane, quando è possibile hai bisogno di ritrovare la tua dimensione e Terni per me rappresenta questo. E' piccola, vivibile e a misura d'uomo. Quando posso utilizzo la bicicletta per spostarmi oppure lo faccio anche a piedi. Questa però è la parte bella perché poi c'è una Terni che non mi piace e che vorrei cambiare. Quando ero bambino mi raccontavano per esempio che da Roma venivano a Terni per andare da Pazzaglia a comprare le paste, segno che eravamo capaci di creare delle eccellenze. Certo è un esempio banale ma è per dire che a Terni c'erano delle cose uniche e ricercate, frutto delle nostre capacità e tradizioni. Spiegami invece come oggi, ai giorni nostri, sia possibile che in una città come la nostra non ci sia un teatro. Non abbiamo un teatro, ma ti rendi conto? Non abbiamo un palazzetto dello sport, non abbiamo degli spazzi espositivi. Una città senza un teatro è una assurdità. Un teatro è cultura e la cultura è la base di tutto. Non avere un palazzetto poi, e lo dico da sportivo, è incredibile. Terni è capace di sfornare eccellenze in tutti i settori dello sport: penso al canottaggio, al tiro con l'arco, al futsal femminile, al motociclismo e perché no, alla scherma e di certo dimentico qualcosa. Tutto questo riesce a farlo con strutture che spesso non sono all'altezza della situazione se non, in certi casi, completamente inesistenti. Terni non merita questo e sai cosa mi piacerebbe poter fare? Risollevarla, mi piacerebbe essere capace di risollevarla e riportarla li dove merita! Comunque io la porto con me in ogni stoccata".

Quelle lame con su inciso ***Daje*** non hanno nulla di magico; quelle lame vincono perché ad impugnarle c'è un ragazzo vero che sa farsi volere bene e che della determinazione ha fatto la sua ragione di vita e… ***Che la forza sia con te!***

LIVING APARTOHOTEL

DAJE! VISITA LA ROMANIA!

Un hotel ternano a Bucarest

+39 335 6599044

Bucarest, Sector 3
Str. V. Lucaciu, 45
ph. +4 031 100 12 10
+4 0799 931 100

BRILLIANT SERVICE
di Haska Mariglen

NOLEGGIO BIANCHERIA
Offriamo servizio di noleggio a:
Parrucchieri · Ristoranti · Centro estetici · Fisioterapisti
Su richiesta corredi personalizzati con il tuo marchio.

Terni – Q.re Metelli, 23 – Cell. 349.7042815

DI ROBERTO PAGNANINI

DUCATI AD UNA O DUE PUNTE?

L'importante non è il modulo e a Petrux nessuno chiederà di fare un passaggio in più

I tempi delle presentazioni, i tempi dei festeggiamenti, i tempi delle dichiarazioni, spesso anche di convenienza e dai toni scontati, sono passati. Sono iniziati invece i tempi dove l'unica cosa importante è, come si ci dice in gergo, dargli il gas! Quest'anno di motivi per seguire ancora con più interesse il Motomondiale, che il 13 giugno festeggerà i suoi settant'anni (il primo GP si corse infatti nel 1949 sul tracciato del Tourist Trophy all'Isola di Man), sempre che ce ne fosse stato bisogno, ce ne sono ancora di più. Vogliamo parlare di Jorge Lorenzo passato in Honda a far coppia con Re Marquez, entrambi tra l'altro alle prese con problemi fisici freschi o vecchi, scafoide con note di mistero sulla rottura per il maiorchino e spalla da rimettere a regime per il pentacampeon, oppure di Iannone che armi e bagagli si è trasferito in Aprilia, o del nuovo team Yamaha con il nostro Morbidelli a far coppia con Quartararo, di Pecco Bagnaia, fresco iridato della Moto2, che sale di categoria e che prende il posto di Petrux in Pramac e perché no, proprio del nostro Daniletto che corona il suo sogno di essere pilota ufficiale e che guiderà la rossa di Borgo Panigale, il tutto facendo coppia con il nuovo compagno di box Andrea Dovizioso. Cambiano le livree, cambiano i colori, cambiano gli sponsor ma alla fine, l'obbiettivo per tutti è uno e uno soltanto: vincere! Cambiano i colori si, cosi come sono cambiati quelli della Ducati, più rossa che mai, ma di un rosso di un pantone differente, quasi mattone svelato in quel di Neuchâtel in Svizzera, presso il R&D Cube di Philip Morris, il centro di ricerca e sviluppo della multinazionale del tabacco da anni sponsor della factory bolognese. Li ha svelati prima di tutti gli altri, forse nella speranza che come recita un vecchio proverbio, Chi è primo, è primo due volte … Scherzi a parte comunque, per noi ternani la novità Petrucci è senz'altro la situazione che crea più aspettative in vista di questo campionato 2019 che prenderà il via il prossimo 10 marzo nella notte di Losail in Qatar. Bisogna essere realistici però, e non sulle potenzialità di Danilo che certamente deve migliorare certi aspetti ma che ha già dimostrato di meritarsi la nuova GP19, ma soprattutto per quello che saranno le strategie che la stessa Ducati ha in mente di mettere in campo. Mentre voi starete leggendo questo articolo, Danilo avrà appena terminato i suoi primi test stagionali a Sepang dove, già da alcuni giorni prima, Michele Pirro, tester ufficiale al quale è affidato lo sviluppo della moto, aveva iniziato a provarla dopo le modifiche apportate in inverno in base alle indicazioni ricevute dagli ingegneri. Ma non ci sarà soltanto da capire se la GP19 renderà merito alle aspettative tecniche che si porta in dote ma, soprattutto, bisognerà capire se le strategie pensate dal Deux ex machina Gigi Dall'Igna, renderanno merito a Danilo stesso. A leggerle bene le sue ultime dichiarazioni ci sarebbe da preoccuparsi; sentir parlare di Ducati ad una punta infatti, potrebbe essere già sufficiente a farci rizzare sulla poltrona ancora prima del semaforo verde start del Qatar. Cosa vorrà dire il buon Gigi? Semplicemente che Ducati punterà tutti i suoi sforzi su Andrea Dovizioso ma onestamente, chi potrebbe dargli torto? Questo però, a mio modestissimo parere, non va assolutamente contro le aspettative di Danilo perché ha una sua logica. Intanto Andrea ha già vinto in sella alla Ducati ed è fuori di dubbio che è stato capace di battere sia Marquez che il suo vecchio compagno di squadra Lorenzo, è stato capace di lottare per il mondiale, è da tanti anni all'interno del team factory ma, e questa è la nota positiva, è stato anche colui che ha voluto fortemente Petrux come compagno di squadra e pilota ufficiale a suo fianco. E non lo ha voluto perché ritenuto un pilota di livello inferiore, al contrario, lo ha voluto perché convinto che può essere un pilota capace di stimolarlo, di dargli la giusta carica, di aiutarlo e perché no, di batterlo. Non a caso Danilo si sta trasferendo di casa e raggiungerà Andrea con il quale si potrà allenare insieme con più frequenza e creare cosi una coppia più affiatata, capace anche di dare quella serenità all'interno del box, al contrario di quello che invece si respirava la passata stagione con Jorge Lorenzo. Proprio Dovizioso ha voluto sottolineare questo aspetto tanto da dichiarare: "Essere il pilota numero 1 o 2 Ducati non significa nulla. Non è un modo per togliermi pressioni ma per essere più concentrato in ogni cosa. Sono molto felice della formazione attuale, credo che Danilo sia una persona molto aperta con la quale si può lavorare bene". Ducati vuole vincere, lo sognano i tifosi, lo vogliono i clienti, lo esigono i vertici aziendali che li dentro, nel luna park delle corse, fanno scivolare ogni anno decine di milioni di euro e quindi non ci sono alternative. Questo significa che tutto, ma proprio tutto, dovrà funzionare al meglio e state certi che Danilo verrà messo nella migliore condizione possibile e se sarà capace di vincere, perché questo ancora non gli è riuscito, riceverà tutto quello necessario per continuare a farlo. Adesso quindi non ci rimane che aspettare. Alla fine giocare ad una o due punte poco cambia; il centravanti vero, quello di razza, deve avere per dote il sano egoismo, lo stesso che viene richiesto anche a Danilo e state certi che se avrà la palla giusta per segnare, nessuno in Ducati gli chiederà di fare un passaggio in più …

La TERNANA CARAVAN s.r.l.
VI ASPETTIAMO PER VISIONARE LE NOVITÀ 2019
E IL NOSTRO AMPIO PARCO USATO
• ROULOTTES – CAMPERS
• ACCESSORI DA CAMPEGGIO
• NOLEGGIO AUTOCARAVAN
• GANCIO DI TRAINO
• CARRELLI APPENDICE
• OFFICINA ASSISTENZA
Strada di Maratta Alta, 29 – Terni
Tel. 0744 301903
Fax 0744 300144
laternana.caravan@libero.it
info@laternanancaravan.it
www.laternanacaravan.it
La Ternana Caravan

phonix
IN ANY CASE

PROTEZIONE COMPLETA
CUSTODIA + VETRO
€ 14,99
c/o Centro Commerciale Cospea
CONAD IPERMERCATO
REPARTO TELEFONIA

DI ROBERTO PAGNANINI

LA REGINETTA TERNANA AL BALLO DELLE DEBUTTANTI

GRT RACING TEAM AI NASTRI DI PARTENZA CON CORTESE E MELANDRI

Era il 20 settembre del 2015 quando con una wild card, una MV Agusta F3 e Miroslav Popov a guidarla, il GRT Racing Team si affacciava timidamente al mondiale delle derivate di serie a Jerez de la Frontera in quello che era il GP di Spagna. Non andò neppure tanto male dato che il pilota ceco lottò per tutta la gara per entrare nella zona punti e lo fece con una moto che certamente, da un punto di vista tecnico, non era in linea con le migliori. Da allora comunque, passando per un 2016 un po' tribolato sempre con le MV e la coppia Gino Rea/Aiden Wagner in sella, un 2017 che al contrario ha visto Lucas Mahias conquistare il mondiale SSP600 con la Yamaha ufficiale e un 2018 che invece il pilota francese ha chiuso al secondo posto, la compagine ternana è stata capace di ritagliarsi uno spazio nel paddock del WSBK tanto che, a partire dal campionato 2019, si schiererà al via della massima categoria delle derivate di serie portando in pista due R1. E come il miglior Ballo delle debuttanti ha la sua Reginetta, per l'ingresso nella massima serie il team ternano può essere considerato quello che attirerà più le attenzioni perché presentarsi con Marco Melandri, ex iridato della 250cc nel 2002 ed il neo Campione del Mondo della 600, Sandro Cortese, ti mette su un livello differente.

I due portacolori del GRT faranno così compagnia agli ufficiali Michael van der Mark e Alex Lowes che invece guideranno le moto di Iwata schierate dal team ufficiale Pata Yamaha. Una stagione che si presenta senza dubbio impegnativa, vuoi se non altro per le incognite legate al debutto in una categoria difficile come quella della SBK. Per prepararla nel migliore dei modi comunque, il team è già sceso in pista sia a Jerez de la Frontera che a Portimao per una serie di test. Ma se per ciò che concerne Sandro Cortese il doversi adattare ad una moto, e ad una categoria, completamente nuova può costituire una valido alibi di fronte ai tempi fatti realizzare, quello che più preoccupa è la situazione Melandri. Il ravennate è tornato in Yamaha dopo avervi debuttato nelle derivate di serie nel 2011 ma, a distanza di anni e dopo essere transitato in BMW, Aprilia e Ducati, sembra che il suo adattamento si stia rivelando più difficile del previsto. Il passo falso in occasione del primo test di Jerez purtroppo, è stato confermato anche dal quello in terra portoghese e l'aver terminato dietro al suo compagno di squadra Cortese un pochino preoccupa (153 GP a 0 in SBK debbono significare qualcosa) molto più dell'essere stato ben distante dai tempi di Lowes e van der Mark che queste moto le guidano da anni. In cosa consistano i problemi lo ha spiegato lo stesso Melandri che lamenta la mancanza di grip al posteriore così come, il non essere capace a spingere anche con gomme nuove. Situazione preoccupante per il team? Certo, avere il pilota di punta, perché di questo si tratta, in difficoltà già prima di iniziare non è certamente il massimo ma è anche fuori di dubbio che tempo per trovare giuste soluzioni ce n'è, a partire già dai prossimi test in Australia. Il mondiale SBK è cosa ben differente da quello delle SSP600 se non altro per le forze e gli investimenti messi in campo sia dalle aziende che dai team. Per battere la Kawasaki e Jonathan Rea ad esempio, la Ducati schiererà la nuova Panigale V4R e ha prelevato direttamente dalla MotoGp Alvaro Bautista, protagonista sempre a Phillip Island di una gara fantastica quando lo scorso ottobre ha sostituito un Jorge Lorenzo infortunato sulla GP18 Factory. Non soltanto questo: sulla sponda BMW Tom Sykes mostra stupore per il debutto della nuova S1000RR dimostratasi velocissima già dai primi chilometri in pista mentre il Cannibale Jonathan Rea chiude da dominatore tutti i test pre-campionato, fregandosene altamente di quanto i suoi avversari abbiano alzato l'asticella e partendo più che mai come favorito per la caccia al titolo iridato, che sarebbe il quinto consecutivo. In tutto questo aspettiamo anche la nuova Honda in collaborazione con Moriwaki e Team Altea e forse il rientro di Suzuki con Ten Kate, ma questa è tutta un'altra storia. I tredici appuntamenti del mondiale 2019 che prenderà il via in Australia il 24 febbraio e si concluderà in Qatar otto mesi dopo, il primo nella classe SBK per la compagine ternana, potrà contare se non altro su tutte le attenuanti del caso. Per adesso siamo al ballo delle debuttanti, per una favola a lieto fine c'è ancora tempo.

Un mese tutto da amare

9 febbraio

San Valentino trasloca in Cattedrale

• *h 21.00* – L'urna di San Valentino sarà trasportata dalla Basilica alla Cattedrale in processione

Corso Vecchio diventa Una via al bacio

• Saranno installate tre postazioni selfie panchina e piccolo fondale. Via Garibaldi, invece, ospita Canzoni d'amore (fino al 17 febbraio)

10 febbraio

Il vescovo celebra il Solenne Pontificale

• *h 9.30* – Solenne concelelebrazione del Pontificale presieduto dal Vescovo Giuseppe Piemontese nella Cattedrale. Al termine processione con l'urna del Santo Valentino per le vie della città fino alla Basilica.

12 febbraio

S. Valentino Arte 2019

• *Palazzo Primavera, h 17.00* – Incontro con il reparto di oncologia di Terni. ***Nuove prospettive terapeutiche. Conosciamo l'A.U.L.L. Associazione Umbra per lo studio e la terapia di Leucemie e Linfonomi***. A cura della Prof.ssa Anna Marina Liberati. Direttrice dell'unità operativa complessa di Oncoematologia; Madè.

• *Palazzo Gazzoli, h 10.00* – ***Convegno dibattito sulla disabilità e sull'importanza di superare le problematiche che ne derivano***. A cura del "Maximoto Group 2.0"

• *CLT, 21.00* – ***Concerto Jazz "Pure Joi" – Spirit of the wood***. A cura di CLT

Fino al 14 febbraio – ***La Cascata e dintorni - II° Raduno nazionale Camper***. A cura della Proloco di Marmore.

• *Palazzo Primavera, 10.00-13.00 – Fino al 13 febbraio* – ***S.Valentino Arte 2019*** – Concorso internazionale d'arte – Sesta edizione.

• ***Scuola al Museo –*** Visita guidata all'interno della Mostra con realizzazioni di opere da parte dei bambini. A cura di Madè In collaborazione con la Polizia Stradale - Terni.

13 febbraio

S. Valentino Arte 2019

• *Palazzo Primavera, h 17.00* – ***Tutti mangiano pochi si nutrono: il ruolo dell'alimentazione nella prevenzione primaria***. A cura di Chiara Argenti, Nutrizionista - Madè

• *Basilica di S.Valentino, h 18.30* – ***Concerto dell'Istituto G.Briccialdi*** – A cura del Centro Culturale Valentiniano

• *P.zza della Repubblica, h 16.30* – ***Premiazione "Dolce torneo cioccolentino"*** – A cura di Eventi.com

• *Teatro Secci, ore 21.30* – ***Musical sulla vita di S.Valentino*** – A cura dell'Associazione Culturale Vocal Master

Fino al 17 febbraio – ***Festival delle Terre di S.Valentino*** – A cura di Eventi.com - CCIAA

• *CLT, ore 21.00* – ***Balli Awing con "The BedHoppers Jumping Orchestra"***. A cura di CLT.

14 febbraio

• *Viale Trento, h 9.00 - 20.00*

Tradizionale Fiera di San Valentino

• *Caos – Fino al 16 febbraio* – ***Valentine Fest #1*** – A cura del Comune di Terni

• *h 11.30* – ***Festa di S.Valentino: celebrazione della Messa da parte del Vescovo nella Basilica di S.Valentino***. Messe in giornata: h 7.00; 9.00; 15.30; 19.15. Al termine benedizione della vetrata realizzata dal Liceo artistico e donata da "Lions Club S.Valentino Terni". Nell'intervallo tra una Celebrazione e l'altra si può rendere omaggio al Santo Patrono. A cura della Diocesi.

• *Teatro Secci, h 16.30 e 21.30* – ***Musical sulla vita di S.Valentino*** – A cura dell'Associazione Culturale Vocal Master.

• *Basilica di S.Valentino* – ***Mostra mercato "Pensieri d'Amore"*** – II^ ed. – Oggettistica da regalo, prodotti artigianali; visita alla Basilica di S.Valentino - A cura dell'Associazione "Eventi e comunicazione".

• *San Valentino Arte 2019* – ***Cena di Gala al Rendez Vous con Alessandro Borghese*** – Ricavato devoluto all'Associazione A.U.L.L. A cura di Madè

• *Via 1° Maggio, 35-37, h 18.00 presentazione* "***Un amore un po' così***": Allestimento-Mostra, *Fino al 28 febbraio*. A cura di Lo Zoo di Simona e Deflorio Ambiente Casa.

• *Aviosuperficie, h 10.00-12.00* – ***Corso di Cultura Aereonautica*** – Completamento programma dei voli. A cura del 60° Storno dell'Aereonautica Militare Italiana.

• *Palazzo Gazzoli – sala blu, ore 14.30* – ***Cerimonia di premiazione degli studenti delle scuole secondarie partecipanti al Corso di Cultura Aereonautica.*** A cura del 60° Storno dell'Aereonautica Militare Italiana.